



La meravigliosa area verde che circonda la villa, situata a **Roncolo di Quattro Castella**, si distingue per l'elegante siepe di Osmanto e la ricca vegetazione decorativa. La dimora, con origini sei-settecentesche e ristrutturata a fine Ottocento, è tutelata dalla Soprintendenza Archeologia come bene culturale. Recentemente è stata valorizzata con interventi che ne hanno esaltato il fascino storico e paesaggistico

IL PARCO DI VILLA FONTANA



di Ugo Pellini

Il Parco di **Villa Fontana**, a **Roncolo di Quattro Castella**, è qualificato dalla spettacolare presenza di una **lunga siepe di Osmanto**, tra le vie Edmondo De Amicis e via Vittorio Veneto, che lo circonda tutto. L'**Osmanto** infatti (*Osmanthus fragrans*), arbusto sempreverde originario della Cina e arrivato in Europa nella metà del XIX° secolo, ha deliziosi e profumati fiori bianchi che sbocciano alla fine dell'estate. Ha un fogliame molto denso e decorativo: le foglie, che possono essere dentate e spinose, sono di un bel verde scuro; i fiori hanno un aroma molto dolce e

persistente, simile a quello del Gelsomino. **La scelta di circondare tutto questo parco con il profumato Osmanto è di gran classe e si differenzia tra la quasi totalità delle siepi delle villette moderne**, costituite in prevalenza dalla comune Fotinia, le cui foglie in primavera diventano rosse, diventata di gran moda.

Questa splendida villa con Parco è collocata nelle prime colline reggiane e in una posizione panoramica che permette di godere della scenografica vista sulla pianura; spettacolari sono due monumentali cipressi che fanno come da sentinella all'ingresso pedonale, ai lati di una ripida scalinata.



La siepe di Osmanto che circonda la Villa



Vista frontale dell'edificio

Interessante è anche un filare sempre di cipressi, collocati fuori dalla recinzione. Nella parte nord dell'ingresso alla villa significativa è la presenza di **gelsi di grosse dimensioni**, che testimoniano la passata fiorente attività per la coltivazione del baco da seta. Non meno spettacolare è la spianata a sud con la presenza di un accenno di giardino all'italiana con siepi di bosso potate ad arte, di due alti cipressi con a fianco splendide fioriture di piante da frutto. **Tutto l'esteso giardino, valorizzato dal progetto della paesaggista reggiana Silvia Ghirelli, è ricco di alberi sempreverdi con alti e maestosi cedri e gelsi e platani** che in autunno, con il cambiamento dei colori delle foglie (il cosiddetto foliage) rendono tutto il complesso gradevole alla vista. **Non mancano in primavera abbondanti fioriture di ortensie.**

La Villa

"E' un pregevole complesso probabilmente derivante da un primitivo impianto sei-set-

tecentesco" scrive in "Insediamento storico e beni culturali Alta pianura e collina reggiana" l'architetto **Walter Baricchi**. "Al 1886 si riferisce un progetto di ristrutturazione del parco e della villa, coronata dalla torretta- prosegue l'architetto-, ad opera dell'ingegnere Antonio Venturi. La facciata subisce quindi un intervento di rifacimento tra la fine del XIX° secolo e gli inizi del XX° secolo sotto la direzione dell'ingegnere Tienno Ferrari. La villa presenta una pianta rettangolare a corpo centrale, sviluppato su tre livelli, concluso in vertice da una torretta ed affiancato da due ali minori. Una fascia a bugnato corre all'intorno del piano terreno: le luci sono regolari e simmetricamente distribuite: quelle al primo piano sono concluse da frontespizio.

L'interno conserva una vasta ghiacciaia con volto in laterizio. Durante la Prima guerra mondiale in una stanza fu allestita una cappella di cui rimangono tracce delle decorazioni. Nella ringhiera di un balconcino è visibile il monogramma "G-G" forse riferito alla famiglia Grasselli. All'interno dell'edificio si trovava fino al 1960, un camino ora a

Bologna recante lo stemma della famiglia Aldini".

"Annesso alla villa è il parco di grande interesse- scrive sempre Baricchi-: nel complesso rustico che sorge a valle, oltre la strada, un tempo parte della tenuta". In una foto della seconda metà del Novecento si possono individuare, a monte del Parco, le antiche coltivazioni caratterizzate dalla Piantata padana ormai scomparsa.

Il complesso è stato inserito nel **Catalogo generale dei beni culturali** ed è stato tutelato dalla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara, che lo ha schedato nel 1996. Attualmente è di proprietà Monia Foglio Bonacini che, con un permesso del Comune di Quattro Castella del 3 gennaio 2017, ha realizzato una variante di intervento alla recinzione e a nuovi accessi, che lo ha riportato agli antichi splendori valorizzando l'antico impianto, facendolo oggi rivivere in connubio con soluzioni abitative, arredi e ambienti di pregio e comfort. ■



Fiori e foglie di Osmanthus



L'ingresso a nord con i gelsi



Il piccolo Giardino all'italiana